

LA VOCE DEI RAGAZZI

I.C. Marconi Michelangelo di Laterza (Ta) - Anno I - Numero Unico - Giugno 2021

Adolescenti e covid

In questi anni della nostra vita viviamo una particolare fase chiamata "adolescenza" che comprende i ragazzi dai 13 ai 19 anni. Noi giovani siamo alla ricerca della nostra vera personalità, per non parlare della tempesta ormonale che ci travolge e confonde ancora di più. Questo ci porta spesso ad essere "lunatici" cioè cambiare continuamente umore: essere felici e dopo pochissimo tempo tristi e disperati senza alcun apparente motivo. Spesso l'antidoto per stare bene è uscire, parlare, divertirsi con gli amici, quelle persone fondamentali di cui ci fidiamo e con cui andiamo d'accordo. C'è chi li conosce a scuola o fuori, chi ne ha di più e chi di meno, l'importante è che loro possano supportarti e sopportarti sempre, soprattutto quando non lo fa nessun altro. Purtroppo però, da quando siamo stati costretti a barricarci in casa a causa del famoso corona-virus, ci siamo chiusi anche in noi stessi senza esternare più i nostri sentimenti.

Continua a pag.2

Mascherina: filtro anti sorriso?

Durante questa pandemia c'è stato un dilemma che ha accomunato noi adolescenti più del previsto, e non si tratta di soliti punti in comune. Si tratta proprio di un elemento che detestavamo, inizialmente era inaccettabile, era il nostro acerrimo nemico: la nostra cara e vecchia (forse non del tutto) mascherina. Per noi ragazzi del 2021 è diventata un accessorio giornaliero, c'è quella chirurgica, quelle FFP2, quelle di stoffa e con ogni caratteristica; in poco tempo è diventata un vero e proprio accessorio glamour, sportivo, casual, e chi più ne ha più ne metta, poiché ognuno di noi ne ha una per ogni occasione, per non parlare dei colori: lilla, verde acqua, azzurra e la classica bianca; a pois, a righe e persino con i tessuti più strani. A volte ci chiediamo come una banale mascherina, che detestavamo per altro, sia diventata quasi il nostro alleato per coprirci dalle imperfezioni. Quando la nostra pelle sembra essere in cattive condizioni, la mascherina ci salva immancabilmente. Se i nostri denti non sono così belli, dritti e perfetti, non

c'è problema, la mascherina corre in nostro aiuto. Insomma, a dirla tutta, per noi adolescenti, proprio nel pieno delle nostre insicurezze, e nel periodo dei mille no, la mascherina è diventata la nostra migliore amica. Ebbene sì, è diventata il filtro della pandemia del 21esimo secolo, e persino noi ragazzi abbiamo normalizzato questa faccenda. Se non ci piacciono esteticamente, la mascherina funge da barriera, da filtro della società, da cui noi siamo influenzati ampiamente. Quante volte gli adolescenti avrebbero tanto voluto strapparsela di dosso pur di non sentire quella terribile sensazione di essere quasi imprigionati. Quante volte, durante i primi mesi in cui l'Italia è stata colpita dalla pandemia, i ragazzi uscivano di casa senza neanche accorgersi di aver dimenticato la nostra cura "momentanea", la mascherina, e affannati hanno dovuto ripercorrere le scale a ritroso per riprenderla. La verità è che nessuno di tutti noi adolescenti del 2021

Continua a pag. 2

All'interno

Covid

A PAGINA 2

Social sì/no

A PAGINA 3

Ambiente

A PAGINA 8

Diritti

A PAGINA 13

Spazio

A PAGINA 16

Sport e scuola

A PAGINA 19

La DDI e gli studenti

Quest'anno scolastico è stato critico per alunni, genitori e docenti che sono stati coinvolti in questo nuovo modello di scuola, la scuola online, scelta necessaria per la pandemia da covid 19. Molti all'inizio erano scettici, ma con il tempo si sono adeguati per necessità. La DDI non è stata per tutti facile poiché alcune famiglie non avevano i device o vi erano problemi di connessione. Con i servizi offerti dalla scuola e l'impegno delle famiglie siamo andati avanti. Un fattore importante che è mancato nella scuola online, rispetto alla scuola in presenza, è il relazionarsi degli alunni che sono diventati più introversi.

Miriam Sgobba e Claudia Caricato 3 A

Adolescenti e covid

Sappiamo bene che grazie alle moderne tecnologie siamo riusciti a rimanere in contatto col mondo esterno e con i nostri amici, ma sfogarsi con un messaggio non è per niente uguale e liberatorio come farlo faccia a faccia con una persona che può aiutarci, consigliandoci e ascoltandoci o magari semplicemente consolandoci con un abbraccio. Inoltre, se già prima di questa pandemia noi adolescenti facevamo un uso esagerato dei cellulari, ora abbiamo superato ogni limite trascorrendo almeno 7 ore al giorno davanti ad uno schermo che danneggia i nostri occhi e il nostro cervello. Durante queste ore davanti a uno schermo partecipavamo alle videolezioni o utilizzavamo i social. I social ci piacciono così tanto perché sono piattaforme con cui possiamo socializzare o sentirci compresi da altri adolescenti come noi. Per molti di noi i genitori e i professori pretendevano molto e non si accorgevano di come ci sentivamo veramente. Durante la pandemia noi adolescenti ci siamo sentiti persi e abbandonati, stanchi di tutto ciò che ci veniva imposto da tutti. A mio avviso ci sono stati "rubati" due anni della nostra vita, che penso non ritorneranno più.

Letizia Leogrande 3[^] B



Mascherina: filtro anti sorriso?

si sarebbe aspettato che un giorno, la mascherina sarebbe diventata la normalità. C'è chi afferma quanto ormai sia diventata un'abitudine, e che in futuro tanti ragazzi faranno fatica ad uscire di casa senza il proprio filtro protettivo. Quello che però ci preme evidenziare sono i visi spenti dei ragazzi, chissà quanti sorrisi, quanti bronchi, quante espressioni ci siamo persi. Come abbiamo fatto ad andare avanti in questo modo proprio in un periodo in cui la socialità è parte necessaria per la crescita, nascondendo al mondo le nostre emozioni. Chissà quante emozioni ci sono corse davanti e non siamo stati in grado di vederle perché la mascherina ha costituito una barriera. Sicuramente guardandosi allo specchio con la mascherina si è più sicuri, ma guardando dentro al cuore capiamo di non esserlo poi così tanto. La mascherina è un vantaggio per alcuni, mentre per altri è una barriera. Che ci abbia difeso dal giudizio altrui ne siamo tutti consapevoli, ma nel farci vedere le emozioni è stata poco nitida. La pandemia ci ha tolto abbastanza, non lasciamo che cancelli i sorrisi.

Alessia Tucci 3 C

Nuova realtà, nuove regole

La pandemia da covid 19 è partita dalla Cina, precisamente da Whan. All'inizio non si sapeva niente di questa nuova malattia e a Gennaio 2020 l'Italia ha iniziato ad avere alcuni casi di covid-19. I giorni passavano e i contagi aumentano di più, arrivati a marzo l'Italia ha dovuto chiudere le scuole, i supermercati, i bar, e sono stati lasciati aperti solo negozi di

prima necessità. Il periodo che stiamo vivendo sta mettendo tutto il mondo a dura prova, purtroppo ci sono state tantissime vittime sia tra chi aveva patologie e sia tra chi era sano. In tutto il mondo i governi hanno sancito delle regole da rispettare e in ogni parte del mondo dobbiamo usare la mascherina per proteggerci dal covid, disinfettare le mani per ogni cosa che tocchiamo, mantenere il distanziamento. In questo periodo l'Italia e il Mondo stanno imparando a vivere con queste regole.

Nicholas Scaramuzzo 3 A

Covid: allerta giovani

"Mi sono sentita in gabbia, soffrivo, ero sola, non avevo nessuno accanto a me, facendomi del male mi sentivo come se ricevessi una punizione alla mia solitudine e mi sembrava giusto" parole forti pronunciate da una giovane ragazza quattordicenne;

"durante i mesi di chiusura ero sola con me stessa, mi sentivo in trappola, ero come una lumaca chiusa nel suo guscio". Queste sono parole di una ragazza che ha da poco ritrovato la vita, i mesi di chiusura le hanno fatto male, è difficile guarire dall'autolesionismo, ti senti colpevole: infliggendoti dolore pensi di poter risolvere ogni cosa, ma non è così. Nonostante l'aiuto ricevuto questa ragazza non è riuscita a uscirne, *"ogni volta che resto sola con me stessa ho paura di me"*. Gli adolescenti di oggi stanno crescendo senza libertà; come lei, tanti altri ragazzi e ragazze, per uscirne non c'è una cura, non c'è un rimedio, i casi di autolesionismo sono aumentati del 30% da inizio pandemia, questo numero è allarmante, i nostri ragazzi cercano soltanto libertà e vita.

Domenica Filippetti 3 C

Informatica e covid

In questo periodo il covid-19 ci ha costretto a cambiare drasticamente modo di vivere. In particolare in ambito lavorativo e scolastico l'informatica è stata la soluzione migliore possibile. Infatti oggi quasi tutti i lavoratori da casa, con il famoso *smart-working*, e tutti gli studenti, con la *didattica a distanza*, sono costretti a stare diverse ore davanti al computer. Adesso analizziamo i vantaggi e gli svantaggi di questo nuovo sistema di lavorare e studiare. Vantaggi: un primo vantaggio è che è un modo più comodo di lavorare o fare lezione, dato che è attuabile da casa. Un altro vantaggio evidente è lo sviluppo del settore informatico e l'arricchimento delle più quotate app e siti web del momento. Svantaggi: un comunissimo svantaggio è l'indebolimento della vista per il lungo contatto con gli schermi. Un altro svantaggio è il fatto che le persone dopo un po' di tempo si abituano a stare sempre davanti ad un computer e non socializzano più. Non sentono più la necessità di uscire all'aria aperta e incontrarsi con gli amici. Ad ogni modo noi studenti dobbiamo dire grazie alla D.A.D che ci ha permesso comunque di continuare a seguire le lezioni ed arrivare così alla vigilia degli esami di terza media.

Cosimo Bozza, Angelo Ciccarone, Vito Galli 3 B

Noi e i social

Molti hanno capito l'importanza della tecnologia a causa del covid che ha costretto tutti noi a lavorare on-line. Le persone usano i social media per tenersi informati e comunicare. Un social network, è un

servizio offerto mediante Internet, disponibile tramite World Wide Web o apposite applicazioni per dispositivi mobili, il cui unico scopo è quello di facilitare la gestione dei rapporti sociali consentendo la comunicazione e la condivisione di contenuti digitali. Se ci sono tanti lati positivi nell'utilizzo dei social ci sono anche i lati negativi. Un esempio è il cyber bullismo. Rispetto al bullismo "normale" che si verifica nella vita reale, il cyberbullismo si realizza su internet talvolta causando danni violenti. La possibilità di essere "un'altra persona" online, può indebolire i limiti etici nelle relazioni: spesso la gente fa e dice online cose che non farebbe o direbbe nella vita reale. Mentre il bullismo tradizionale avviene di solito in luoghi e momenti specifici, il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega al mezzo elettronico utilizzato dal cyberbullo quindi vi è un'assenza di limiti spazio-temporali a tali atti. Un altro lato negativo dei social sono gli haters, ossia utenti aggressivi che insultano violentemente dei soggetti. Occorre ricordare che di per sé i social non sono positivi o negativi lo diventano tramite le nostre azioni. Marienrica Gallitelli, Giusy Tucci 3 A

I social più utilizzati

I social sono piattaforme digitali, che creano connessioni fra i propri iscritti. Viene richiesto ad ogni persona di creare un profilo utente per usufruire dell'applicazione. Per creare il proprio profilo personale basta inserire pochi dati. Per proteggere la propria identità ci sono ovviamente password e sistemi di sicurezza. Alcuni dei social più utilizzati e diffusi sono i seguenti. **Instagram**, social che dà la possibi-

lità di fare foto, magari anche con dei filtri e condividerle sulle storie dove restano per 24 ore o sul feed dove rimangono fin quando non si decide di cancellare o archiviare. Con i vari aggiornamenti l'app si è evoluta sempre di più ed infatti ora si ha la possibilità di caricare video fino a 60 secondi e Boomerang; ci sono i direct, in cui si può comunicare con altre persone; le dirette con cui si ha la possibilità di trasmettere video in Live streaming e interagire con gli utenti che commentano. **Twitter**, social creato in California con lo scopo di comunicare qualcosa scrivendo testi brevi, che si possono vedere nella pagina principale della persona iscritta. **Tik Tok**, social creato nel 2016 in Cina: si possono realizzare dei brevi video, fare dei balli. Una grande svolta è stata quella dei video parlanti e dei trend lanciati dai tik tokers. Queste sfide possono essere pericolose se non eseguite bene e per questo ci sono stati dei casi di bambini morti che ha portato tik tok a inserire un limite di età per accedervi. **Whatsapp**, applicazione nata nel 2009 che ha rivoluzionato il metodo di comunicazione telefonica tra persone. Precisamente attraverso questa piattaforma è immediato l'invio di messaggi, foto, video, documenti e registrazioni. Da queste descrizioni ci rendiamo conto di quanto l'avvento della tecnologia e dei social sia stato positivo da un lato, perché ha abbattuto distanze, ha limitato i tempi e ha ridotto i costi e sono diventati un mezzo di facile uso per ogni categoria. D'altro lato però nessuno più scrive cartoline o lettere e molto spesso anche una telefonata viene sostituita da un semplice messaggio vocale. Sarebbe bello riuscire a sfruttare al meglio la tecnologia senza però dimenticare che il contatto umano è insostituibile. Asia Di Natale, Simona Turitto e Mario Paradiso 2 B

Tik-tok: il nuovo social senza diritto di opinioni

Tik-tok può sembrare una parola buffa, stramba ma in realtà è il nome di un social network. Molti di voi lo conosceranno come "social dei balletti," dove ognuno è libero di fare ciò che vuole e di dire il proprio pensiero. Purtroppo da un po' di tempo non è più così, ormai tik-tok è definito un posto "toxic" cioè un luogo in cui non si può più essere liberi di dire la propria opinione perché si viene additati. Bisogna essere omologati, seguire assolutamente le persone emergenti in un determinato periodo, indossare i vestiti alla moda altrimenti si rischia di entrare nella rete dei cyber bulli. Tik-tok è diventato un posto in cui se non possiedi determinate qualità non sei assolutamente nessuno e vieni deriso, insultato. Torniamo ai giorni in cui ognuno poteva essere libero. Libero di dire ciò che pensava, libero di essere libero.

Domenica Filippetti 3 C

I social e la lettura: l'era digitale intralcio alla cultura

Un nuovo studio universitario ha fornito risultati alquanto allarmanti: gli adolescenti di oggi scrivono messaggi, consultano e utilizzano i social media invece di sfogliare le pagine di un libro. Durante il tempo libero, un qualsiasi adolescente usa apparecchi tecnologici anziché leggere un libro o anche solamente una rivista di gossip.

Ad oggi soltanto il 20% degli adolescenti è interessato alla lettura, un adolescente su tre prende in mano

un libro piuttosto che un cellulare nel tempo libero; una percentuale così bassa preoccupa molto.

"Cresceranno ignoranti, senza un briciolo di cultura, con i social media non arriveranno da nessuna parte, bisogna intervenire in qualche modo" sono le parole forti degli studiosi universitari.

D'altro canto i giovani non sembrano essere interessati a questi richiami: "i libri sono una palla, noiosi e per niente interessanti, fanno parte del passato!". Parole che preoccupano genitori, docenti e studiosi. Per gli adolescenti i social sono attualità perché sono entrati nella quotidianità mentre i libri sono perfetti sconosciuti.

Micaela Acquasanta 3 C

Leggere, un mondo alternativo alla realtà

"Puoi leggere, leggere, leggere, che è la cosa più bella che si possa fare in gioventù: e piano piano ti sentirai arricchire dentro, sentirai formarsi dentro di te quell'esperienza speciale che è la cultura." (Pier Paolo Pasolini). Un tempo la lettura era molto più diffusa tra i ragazzi, tutta quella passione per la lettura è svanita. Tutti gli insegnamenti trasmessi dai libri vengono sottovalutati. Ma perché i ragazzi non leggono più? Perché non sono più attratti da quelle allegre e colorate pagine ricche di emozioni? Hanno perso il senso della lettura sui libri cartacei, hanno preferito lo schermo alla carta; perché? Forse perché è più economico, però noi pensiamo che sullo schermo non si potrà mai sentire l'odore della carta nuova, o le sottili pagine da sfogliare e che ha un valore unico. "le parole hanno il potere di cambiar-

ci". "Leggere, leggere, leggere; per me è questa l'esplorazione dell'universo" (Marguerite Duras). *I libri possono offrire e trasmettere tanto. Allora perché rinunciare a tutto questo? Perché non godersi un bel pomeriggio su un divano lasciandoci trasportare dalle parole, lasciamo che ci guidino in un nuovo posto dove i problemi non esistono e tutto è perfetto? La realtà a volte può essere stressante. Allora perché non scappare da tutto questo? Rifugiamoci tra le pagine di un buon libro e lasciamo che la fantasia ci guidi. Facciamo appello a tutti i giovani di oggi e quelli di domani, "sfavoriamo" la lettura sugli schermi e ritorniamo alla nostra amata carta. Sul serio ci state dicendo che non vi manca toccare la copertina cartonata o vedere i suoi colori sgargianti che col tempo diventeranno più nitidi. Noi vogliamo tornare a provare emozioni fuori dagli schermi tristi e grigi. E voi?* "Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni; c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito perché la lettura è un'immortalità all'indietro". (Umberto Eco). Parlando dal punto di vista personale, noi non neghiamo di certo che non abbiamo mai letto su schermo, tutti, al giorno d'oggi, abbiamo avuto almeno un periodo in cui lo schermo era la nostra libreria casalinga. Però siamo riusciti a tornare alle origini, siamo riusciti ad andare in una vera libreria e comprare veri libri che abbiamo potuto sfogliare ed assaporare su carta, possiamo perciò affermare che tra libri cartacei e lo schermo non c'è paragone, vincono senza dubbio i primi.

Simona Loforese Giulia Surico 3 B

La Scuola Digitale

La scuola è sempre più orientata verso l'educazione digitale: l'utilizzo del computer, libri digitali, lezioni online e sottoforma di video. Questo metodo scolastico ha permesso, in periodi di covid, di svolgere attività didattica a distanza per evitare il contagio. Infatti lo riteniamo uno strumento molto utile, grazie al quale gli studenti hanno imparato ad utilizzare in modo corretto la tecnologia e a sfruttarla al meglio. Nonostante ciò molti ragazzi hanno riscontrato delle difficoltà. Per esempio molte ore passate davanti ad uno schermo possono recare danni alla vista. Oppure la connessione interrotta ha caratterizzato molte lezioni online rendendole difficili da seguire. Un altro problema è la deconcentrazione che porta il computer inviando notifiche e varie pubblicità. Se non ci fosse stato il computer, durante questo periodo di lockdown, tutti gli studenti avrebbero perso delle lezioni importanti per proseguire gli studi. Ancora oggi, in Puglia, ci sono degli studenti che seguono le lezioni da casa per paura del contagio mentre altri preferiscono seguire le lezioni a scuola. Dopo questa esperienza la presenza del computer a scuola si è affermata ancora di più. Infatti anche i professori organizzano le lezioni introducendo compiti multimediali, verifiche online e brainstorming nei file condivisi. Le opinioni dei ragazzi, su questo argomento, sono diverse. C'è chi lo ritiene un modo per modernizzare la scuola e renderla attuale. Ad alcuni invece questo metodo non piace molto perché preferiscono la scuola tradizionale. Altri invece ritengono il computer uno strumento

fondamentale per l'apprendimento scolastico. In generale l'utilizzo del pc in classe è approvato da tutti i ragazzi ed è una novità che anche il Ministero dell'Istruzione propone nel "Piano Nazionale della scuola digitale".

Asia Di Natale, Gaia Tamborrino, Elena Bozza, Leonardo Giannini, Simona Turitto 2 B



Ah quelle belle lettere d'amore d'un tempo

Prima della tecnologia le forme di corteggiamento erano pochissime. Nel corso degli anni un ragazzo corteggiava la ragazza con l'intento che lei si innamorasse di lui. Ogni ragazzo scriveva lettere e poesie d'amore dedicate alla sua corteggiata. Queste lettere erano molto romantiche e sdolciate; quasi tutte le ragazze si innamoravano all'istante. I ragazzi dopo aver scritto le loro lettere d'amore adagiavano nelle buste una rosa secca in segno d'amore. Magari potessi tornare a quei tempi, e ricevere anche io una lettera così. Leggendo si percepivano le emozioni e le sensazioni del proprio moroso. Queste forme di corteggiamento erano indimenticabili, i ragazzi si recavano a casa della corteggiata e la ragazza percependo l'amore e la dolcezza del ragazzo, accecata dal puro romanticismo veniva "conquistata" e accettava di fidanzarsi. Nei tempi attuali il corteggiamento non esiste più. Molto spesso è la ragazza a dichiarare i

suoi sentimenti con un messaggio sul web, e non percepisce più nessuna emozione. Vorrei tornare nel passato quando le forme di corteggiamento erano diverse, quando le emozioni erano forti e indimenticabili, quando il vero amore poteva superare ogni difficoltà. Purtroppo dobbiamo adattarci al mondo moderno. Con la nuova tecnologia è molto più facile dichiararsi a una persona, con un messaggio, ma così esprimiamo solo i nostri pensieri tralasciando le nostre sensazioni ed emozioni. Quindi oggi tutto è molto più facile, ma il romanticismo di un tempo rimarrà sempre il corteggiamento più bello. Oggi chiunque sarebbe lieto di ricevere un pensiero tanto dolce e quel che è certo, queste lettere servono per far sapere ad un'altra persona quanto le vogliamo bene e quanto è importante per noi. Un giorno curiosando nei cassette del comò a casa dei nonni, mi è capitato di leggere una delle lettere che mio nonno mandava a mia nonna quando erano giovani, e che era custodita come le altre, legate con un nastro rosso. Nella lettera lui le scriveva di quanto lei fosse bella e di quanto lui desiderasse "farsi una famiglia con lei". Leggendo mi sono commossa e a parte un "piccolo sorrisino che mi è scappato" per via di qualche errore di grammatica ho capito tante cose anche perché i miei nonni ora sono una coppia di "anziani signori" che si vogliono ancora tanto tanto bene.

Aurora Galli 3 B



Le fake news

Nel ventunesimo secolo nei social network si attua un fenomeno molto comune che è la realizzazione di fake news (notizie false) con informazioni distorte e alcune volte inventate che puntano a ingannare il lettore. In realtà i social non sono l'unico mezzo usato per diffondere informazioni false ma è di sicuro il più efficace. Con l'avvento delle fake news si è sollevato il problema della disinformazione. La gente, infatti, anche se bombardata di dati, è comunque disinformata perché tra una notizia e l'altra bisogna sempre stare attenti a cosa si avvicina ad una notizia vera o ad una bufala. Per stroncare una fake news bisogna intervenire quando la notizia è ancora in una fase embrionale semplicemente considerando la fonte, verificando l'autore e verificando se è troppo stravagante per essere una notizia vera. Le fake news più gettonate nel web recentemente sono state quelle connesse all'epidemia da covid 19, è davvero è stato un delirio. Concludendo non bisogna mai fidarsi subito delle notizie apparse nel web soprattutto in siti poco affidabili ed è necessario formare le persone a riconoscere il falso che circola in rete.

Alberto Bellamia 3 A

Leoni da tastiera: oppressi e oppressori

Ogni giorno, dietro uno schermo, si nasconde una moltitudine di persone; tante facce, un solo schermo, e la realtà che vacilla tra due dimensioni, non è facile

schierarsi, e chi sceglie la via dei social è esposto a pericoli e realtà rischiose. Da oppressi a volte si rischia di divenire oppressori, il cyberbullismo è la catena di chi viene imprigionato nell'oscuro mondo dell'odio e dell'intolleranza. Le loro armi non sono spade, ma commenti, talvolta più taglienti di armi da combattimento. Un commento scritto senza riflettere fa più male di un pugno, i lividi sono le lacrime versate per le parole violente. I fantomatici artefici dell'odio sui social network sono chiamati col nome di un animale, sebbene di coraggio ne abbiano ben poco mostrando codardia e disonestà, avete già intuito di chi si tratta? La risposta è abbastanza ovvia, sono "i leoni da tastiera". Sono tante le vittime cadute in questa rete che si comporta come le fauci di un mostro affamato. I leoni da tastiera sono persone comuni che a volte sfruttano false identità, scrivendo sui social in modo aggressivo, con cattiveria e con l'intento di stuzzicare gli utenti, offendendo, screditando, giudicando illecitamente o arrivando persino a minacciare la gente con pretesti largamente esagerati. Spesso i leoni da tastiera fanno sui social quello che nella realtà non avrebbero il coraggio di fare per davvero. I social rappresentano una corazza per chi vi si ripara, ma spesso quest'ultima serve per diffondere ingiustamente odio e intolleranza, diventando una scusante per sentirsi chiamati ad insultare. Insomma, abbiamo capito quanto questi "Haters" siano spaventati dalla realtà. I leoni da tastiera sono i bulli della rete. Il web è un pericolo? Non del tutto, ma sappiate difendervi dagli artigli dei leoni da tastiera. Alessia Tucci 3^C

Safer Internet 2021



La scuola vuole far capire ai giovani come usare internet e per farlo ha utilizzato varie attività. Una miniserie composta da sei cortometraggi intitolata "I SuperErrori", parla degli errori da non fare sulle piattaforme usate dalla nuova generazione, tipo gli insulti con profili fake e delle azioni utili invece a migliorarle, tipo sostenere gli altri, dare consigli, speranza e aiuti. La lettura del manifesto per evitare parole ostili in internet afferma che: anche il silenzio comunica, virtuale è reale, si è ciò che si comunica, le parole danno forma al pensiero, prima di parlare bisogna ascoltare, le parole sono un ponte, le parole hanno conseguenze, condividere è una responsabilità, le idee si possono discutere, le persone si devono rispettare, gli insulti non sono argomenti. L'iniziativa Poesie SID ha portato gli alunni a scrivere poesie semplici ma significative. Questa manifestazione si è svolta in quattro settimane in cui abbiamo approfondito una figura retorica con twitter inseriti nell'account della scuola: 1° settimana, anafora; 2° settimana, allitterazione; 3° settimana, metafora; 4° settimana, la poesia breve: haihu e limerick. Queste iniziative quindi insegnano che internet non è solo qualcosa di negativo e con un pò di impegno si può trasformare in qualcosa di buono da usare con gentilezza. Angela Di Capua, Simona Scarati, Miriam Iacoviello, Michele Pizzilli 2 A

Cyberbullismo

Da alcuni anni i social network sono parte integrante della nostra vita tanto da far diventare lo smartphone uno strumento fondamentale per la quotidianità. Questi strumenti vengono maggiormente sfruttati dai ragazzi per passare il tempo libero. Ora che è in corso l'emergenza covid, i social hanno occupato sempre più spazio nei nostri giorni, e diamo meno attenzione a cosa ci accade e a chi ci circonda. Quando ci si abitua a questo nuovo mondo, non si riesce più ad uscirne perché si diventa sempre più dipendenti da esso. Noi ragazzi non riusciremmo a stare meno di un giorno senza avere visibilità e pubblicare video, foto e storie sulle piattaforme social. Peccato che pochissimi di noi riescono a gestire il tempo da dedicare al cellulare e a sfruttare il resto per uscire con gli amici o stare in famiglia. I social ci costringono a passare ore e ore senza fare nulla, imprigionati. A volte, alcune persone che si espongono su queste piattaforme ricevono commenti che incitano all'odio: alcune non danno peso a queste parole, mentre altre, quelle più deboli, rischiano la depressione, la solitudine o perfino la morte. Insomma la figura del bullo da scuola si sta diffondendo anche su internet, perché è più facile criticare dietro uno schermo anziché dal vivo. I commenti negativi tendono spesso a cambiare sia dentro che fuori una persona. Ma perché i cyberbulli sono in continuo aumento? Molte persone, specialmente durante la pandemia, non sapendo che fare, decidono di sfogarsi contro il volto di esseri che sono intrappolati dentro uno schermo. In Italia il cyberbullismo è molto diffuso, e in seguito all'emanazione della legge 71 del 2017, è un grave

atto a tutti gli effetti. Questa legge prevede che la vittima di cyberbullismo, minore di 14 anni, può chiedere al gestore del social media o al titolare del trattamento dei dati di oscurare e bloccare i contenuti diffusi in rete. È inoltre la prima legge in Europa ad occuparsi di questo problema. Molti ragazzi presi di mira dai bulli non riescono a reagire per paura delle conseguenze; altri pensano che l'unico modo di porre fine a questa situazione sia togliersi la vita. Perché non usare i social con adeguatezza? Non è meglio conoscere una persona guardandola nel profondo dei suoi occhi e capire chi abbiamo di fronte? Casarola Grazia, Masi Veronica e Saccomanni Aldo 2 B



Da che parte stiamo?

Ci sono ragazzi che soffrono, in tutto il mondo, in ogni momento. La causa? Molto spesso sono le parole, le azioni, gli sguardi di altre persone. Come già sappiamo sono atti di bullismo che vanno fermati. Ma da chi? Sentiamo sempre parlare della situazione difficile del bullo, della sofferenza incomprensibile della

vittima, delle conseguenze che questa porta. Ma ci sono anche altri protagonisti non meno importanti: gli spettatori. E gli spettatori siamo noi. Siamo noi i registi della vicenda. Decidiamo noi lo svolgimento della storia e dirigiamo le azioni del bullo e le reazioni della vittima. Abbiamo varie possibilità. Possiamo stare fermi a guardare senza agire. Quindi tacere davanti a queste ingiustizie e far finta che non stia accadendo nulla. Possiamo aggregarci al bullo, dargli forza e quindi convincerlo che ciò che sta facendo sia giusto. Ma possiamo anche prendere le difese della vittima, aiutarla a superare il momento difficile, avvertire un adulto e quindi salvarla dal bullismo. Agli occhi di tutti, l'ultima è la scelta più opportuna ma

siamo realisti: è anche quella più difficile. Come difendiamo la vittima sapendo che la situazione potrebbe rivoltarsi contro di noi? Come avvertiamo un adulto sapendo

che potremmo non essere ascoltati? Come consoliamo il ragazzo o la ragazza in questione sapendo che potremmo non essere d'aiuto? Questi sono problemi, ma sono anche solo ipotesi. Sappiamo che in questi casi bisogna essere forti, pronti a rischiare ma sappiamo anche che se siamo dalla parte del giusto e possiamo fare bene nulla ce lo potrà impedire. Noi saremo dalla parte di chi subisce ingiustizie, lo difenderemo, lo consoleremo e avvertiremo qualcuno. Voi?

Elena Bozza, Elena Leone, Pasquale Rosano e Gabriele Giacoia 2 B

Puglia: l'inquinamento continua

L'ultimo Studio sullo Stato dell'Ambiente evidenzia che la Puglia è ancora la regione con le maggiori emissioni industriali in Italia, nonostante le norme sulla qualità dell'aria siano più stringenti del resto del Paese. Se le condizioni dell'aria sono preoccupanti, quelle delle acque di certo non sono migliori. Pochi mesi fa i biologi di Legambiente hanno analizzato 20 campioni di acque litoranee pugliesi riportando risultati critici tra alcune province. Sotto accusa le foci di fiumi e canali, che scaricano in mare acque parzialmente depurate. A destare preoccupazione in Puglia non è solo l'ILVA. Oltre a Taranto, nella regione esistono altri tre Siti di Interesse Nazionale, in cui la situazione ambientale versa in gravi condizioni. Si tratta delle aree contaminate di Manfredonia, Brindisi e Bari. Oltre alle emissioni industriali, alcune città in Puglia sono state scelte per ospitare un deposito di scorie nucleari che sono molto pericolose per l'ambiente ed è per questo che gli abitanti si sono ribellati con diverse manifestazioni pubbliche. Si spera in un dietrofront da parte delle autorità competenti.

Mirko Bongermano 3^C

Una nuova speranza per Taranto?

Il siderurgico di Taranto ha, fin dalla sua nascita alla fine degli anni cinquanta/inizi anni sessanta, avuto problemi e forti ostacoli, che hanno sempre reso difficoltoso il cammino di questa acciaieria. Ha, in continuazione, dovuto mettere il diritto al lavoro davanti a quello della salvaguardia della salute, in questo caso distrutta dall'inquinamento da

essa causata.

Recentemente il club ufficiale di proprietari del Tesla Owners Italia hanno lanciato, tramite un accurato articolo che analizza la situazione del territorio, una proposta al patron di Tesla, Elon Musk: convertire l'ex Ilva di Taranto in una Gigafactory delle sue famose auto elettriche. Secondo quanto spiegato dagli Owners, le proteste dei cittadini tarantini negli anni sono rimaste inascoltate, e nessuno, tra Governi e parti in causa, è riuscito a trovare una soluzione che accontentasse tutti. Questa soluzione potrebbe proprio essere la trasformazione di un polo industriale, conosciuto per il pessimo impatto ambientale, in un fiore all'occhiello della sostenibilità, producendo batterie e auto elettriche. Sarà l'idea giusta per cambiare le sorti di una città in bilico tra diritto al lavoro e diritto alla salute?

Antonio Circiello 3 A



Zero inquinamento: la strategia dell'UE

2050! L'Unione Europea entro questa data vorrebbe eliminare l'inquinamento da aria, acqua e suolo. Sarebbe per tutti una conquista unica. Alcuni giorni fa, l'esecutivo dell'Unione Europea ha adottato un piano d'azione nell'ambito del Green Deal comunitario. Il documento fornisce una visione integrata e di lungo periodo con cui affrontare il problema di questo maledetto inquinamento. Purtroppo anche se abbia-

mo compiuto negli ultimi tempi miglioramenti, c'è ancora tanto su cui lavorare, perché la qualità dell'aria, dell'acqua e dei suoli europei presenta ancora forti criticità e problematiche, che incidono tantissimo sulla nostra salute. Incidono sulla salute degli ecosistemi. Infatti, basterebbe consultare i numeri delle morti in Europa e capire che molte persone muoiono per malattie causate dall'inquinamento. Ancora oggi l'inquinamento causa la morte di una persona su otto. Considerando lo smog, come fenomeno singolo, si scopre che inquina l'aria che tutti noi respiriamo, provocando fino a 400.000 morti premature negli ultimi anni. A pagarne maggiormente le conseguenze sono le persone più fragili tra cui: gli ammalati, gli anziani, i bambini. Non si tratta solo di proteggere l'essere umano.

L'inquinamento è uno dei principali fattori della perdita della biodiversità, ovvero della coesistenza in natura di diversi elementi. Oggi, infatti, sono minacciati oltre un milione di animali e vegetali.

La missione è molto chiara ed è la stessa definita nel Green

Deal: azzerare le fonti

di inquinamento entro il 2050! Il percorso è lungo e tortuoso, ma necessario per raggiungere livelli ottimali per la salute degli europei. Tanto che bisognerebbe anche non escludere l'inquinamento acustico e quello marino con azioni mirate da ritenersi sotto-obiettivi indispensabili. L'Europa deve cercare di limitare le esportazioni di prodotti ottenuti con un elevato tasso di inquinamento. Sarebbe un segnale di impegno verso le generazioni future.

Michele Giannico, Asia Perrone, Francesco Venezia 2^B

Le scorie nucleari in Italia

Nei mesi scorsi alcuni esperti hanno avuto l'idea di sotterrare delle scorie nella terra delle gravine cioè tra Altamura, Matera e Laterza. Noi cittadini non vogliamo distruggere il nostro territorio e quindi ci sono state proteste e l'idea ancora non si è realizzata. Il 5 gennaio 2021 è stata pubblicata la carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione del deposito nazionale (Cnapi). Si tratta di una mappa attraverso cui individuare l'area più idonea a ospitare l'infrastruttura di superficie in cui sistemare i rifiuti radioattivi di bassa intensità oggi stoccati in decine di depositi temporanei sparsi per l'Italia. Sono scorie nucleari prodotte durante l'attività degli impianti nucleari (disattivati nel 1987 in seguito a referendum), lo smantellamento degli impianti stessi e dalle quotidiane attività di medicina nucleare, industria e ricerca. La carta individua 67 luoghi divisi in sette regioni (Piemonte, Toscana, Lazio, Puglia, Basilicata, Sardegna e Sicilia), selezionati in base a criteri elaborati dall'ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e per la radioprotezione (Isin). La questione delle scorie in Italia non si è ancora conclusa perché la decisione finale non è stata presa e continuano le proteste dei cittadini nelle diverse aree del paese.

Simone Labarile 3 A

Quando i nostri rifiuti diventano una trappola mortale per animali

La plastica è una specie di serial killer degli oceani, la sua indigestione causa la morte di moltissime

specie marine, delfini, tartarughe, balene...Ogni anno circa 8 tonnellate di plastica finiscono negli oceani. Per fermare questa strage è necessario chiedersi innanzitutto cosa si può fare per annullare tutto ciò?

Fai anche tu uno di questi gesti per salvare la vita di moltissimi animali: 1) fai la raccolta differenziata per evitare l'invasione di plastica negli oceani



- 2) non gettare rifiuti per strada
- 3) ridurre al minimo il consumo di bottiglie di plastica utilizzando quelle di vetro
- 4) utilizza piatti e posate biodegradabili o di ceramica
- 5) usa le lavatrici il minimo indispensabile
- 6) acquista prodotti sfusi

Ci sono molti altri metodi per ridurre il consumo di plastica ma facendo anche una di queste cose cambieresti la vita di molti animali destinati a morire. Avreste mai pensato che una lattina possa trasformarsi in una trappola mortale? Uno studio pubblicato su Nature Scientific Reports, rivela che i rifiuti abbandonati nei giardini, a bordo strada o in contesti naturali, sono causa della morte per tutte le specie animali. Il crescente numero di rifiuti dispersi nell'ambiente è una minaccia per gli animali, con i quali loro devono convivere!

Scarati Dominga, Natile Cecilia, De Carne Martina 2 B

Inquinamento del mare: è emergenza in tutto il mondo

L'inquinamento del mare, o marine litter, è una delle emergenze più urgenti da affrontare.

Nell'ultimo secolo il mare è diventato un'immensa discarica nella quale finisce ogni sorta di rifiuto, dagli

scarichi industriali alle bottiglie di plastica, fino alle sostanze nocive utilizzate in agricoltura. Il tutto aggravato dai riversamenti di petrolio in prossimità delle piattaforme petrolifere responsabili delle morie di

pesci e dell'avvelenamento degli uccelli.

Ogni anno si fa sempre più lunga la lista di balene, tartarughe o uccelli marini che muoiono per soffocamento o per blocco gastrointestinale a causa dell'ingestione di oggetti di plastica, oppure che vi rimangono intrappolati.

Lo scorso marzo, ad esempio, nel ventre di una femmina gravida di capodoglio, trovata morta in Sardegna, sono stati rinvenuti addirittura 22 kg di plastica.

Quando la plastica si frammenta, il pericolo si fa più insidioso e finisce per interessare anche la nostra salute, visto che tra i pesci che ingoiano le microplastiche ci sono anche quelli che finiscono nei nostri piatti.

Nonostante le proporzioni del fenomeno, ciascuno di noi può fare la sua parte per tutelare la salute del mare.

Giovanni Baccaro 3 C

Le microplastiche nei mari

Il problema che al giorno d'oggi è diventato di dimensioni mondiali è l'inquinamento dei mari; riguarda noi essere umani perché noi ingeriamo i pesci, i pesci ingeriscono la plastica, la plastica la buttiamo "noi" nel mare. È un ciclo, la plastica che buttiamo ritorna da noi quindi alla fine facciamo male solo a noi stessi. "Noi" buttiamo la plastica nei mari per fare "prima", non la buttiamo nei bidoni e non la facciamo riciclare. Dipende tutto da noi umani. La plastica è entrata a far parte della nostra vita in quantità e resistenza tali da diventare un problema serio per l'ambiente, soprattutto per il modo in cui è stata gestita e perché ha stravolto i sistemi di consumo delle nostre società, acquisendo con l'usa e getta il primato della comodità. E pensare che è un materiale pensato per essere a "lunga conservazione": non scompare mai, si frammenta solo in pezzi più piccoli. E così oggi si producono 396 milioni di tonnellate di plastica all'anno, 53 kg per ogni abitante del Pianeta. Solo poco più del 20% della plastica è stato riciclato o incenerito, molta ha terminato la propria vita in mare. Già oggi, nei mari sono presenti oltre 150 milioni di tonnellate di plastica. Uccelli, pesci, balene, tartarughe: un milione e mezzo di animali, ogni anno, sono vittime di rifiuti di plastica scaricati negli oceani. E il problema è destinato a peggiorare: se non si interromperà lo sversamento dei rifiuti di plastica, entro il 2050 negli oceani ci saranno più plastiche che pesci. Lenze, reti da pesca, buste, bottiglie, flaconi, e molto molto altro: i grandi pezzi di plastica feriscono, strangolano e causano spesso la morte di animali come tartarughe marine e uccelli marini. Sono 134 le specie

tra pesci, uccelli, tartarughe e mammiferi marini che nel Mediterraneo sono vittime dell'ingestione di plastica. Gli effetti di un tale accumulo di plastica nell'apparato digerente sono ovviamente quasi sempre mortali. Il Mediterraneo, con la sua elevata biodiversità e tra gli ecosistemi più minacciati al mondo dalle microplastiche. Sui fondali marini del Mare Nostrum sono stati rilevati livelli di microplastiche più elevati mai registrati, fino a 1,9 milioni di frammenti su una superficie di un solo metro quadrato. Se in forma micro o nano, le plastiche non creano problemi di intrappolamento o soffocamento, se ingerite possono comportare anche l'assunzione di virus, batteri e contaminanti tossici da parte degli organismi marini. Questa plastica raggiunge anche noi: ingeriamo in media cinque grammi di plastica a settimana, l'equivalente di una carta di credito, e non si conoscono ancora i risvolti per la nostra salute.

Francesco Tucci 3 A

Chernobyl: il mostro si risveglia

Durante i primi giorni di Maggio 2021, nella città fantasma di Chernobyl, il reattore 4 è tornato in vita dopo decenni di inattività. Trentacinque anni fa, il mostro causò un'esplosione nucleare con conseguenti danni ma continua a far parlare di sé dopo ben 3 decenni. Conosciuta nel mondo come uno dei disastri nucleari peggiori nella storia dell'uomo, il 26 aprile 1986 l'esplosione portò la località ucraina a diventare una "città-fantasma". Centinaia di migliaia di persone furono evacuate e non rividero mai più la loro casa. Più che essere una città era diventata un campo di ra-

diazioni che assumeva le sembianze di uno spettro, mentre tutto taceva intorno, nessuno si aspettava che esattamente 35 anni dopo il mega disastro avrebbe ribussato alle porte della città fantasma. Gli scienziati avvertono: Chernobyl è tornata a bruciare. Il reattore 4 è di nuovo in grado di lavorare come una volta, ma il passato spaventa, e il mondo è pietrificato dalla notizia, soprattutto durante questi momenti difficili per il sistema globale intero. A mostrare una certa anomalia sono stati sensori posizionati nella zona, che insolitamente hanno registrato un numero crescente di neutroni proveniente da una stanza che non era in funzione, e probabilmente si tratta del segnale di una fissione nucleare in corso. Poiché il reattore è stato dormiente fino a questo momento, il fenomeno ha suscitato grande insicurezza negli scienziati, che hanno affermato quanto non si possa mettere da parte la possibilità di un incidente. Secondo le ultime ricostruzioni, ci sarebbe stato un contatto tra il blocco precedentemente ottenuto dal disastro nucleare, che era ormai solidificato, e l'acqua piovana. Tale scontro ha generato neutroni a catena, che anche se lentamente, aumentano progressivamente e rischiano di sprigionare energia nucleare non controllata. Gli scienziati avvertono che, seppur l'episodio sia stato accolto con notevole preoccupazione, non è paragonabile al disastro del 1986, ma non escludono il crollo di alcune sezioni instabili dell'edificio, rilasciando polvere radioattiva. Il mostro di Chernobyl si è risvegliato, ha ricondotto timori e paure. La candela del ricordo la cui fiamma rimane sempre viva ci aiuterà a non commettere più errori e ci preserverà dalla morte. Saverio Lattarulo 3 C

L'inquinamento atmosferico e non

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad un aggravarsi del fenomeno dell'inquinamento atmosferico e non. Inquinano le attività industriali ma inquiniamo anche noi per l'impatto che ogni nostra azione quotidiana crea sull'ambiente circostante. L'attenzione al problema del surriscaldamento del Pianeta, dell'effetto serra, dell'inquinamento ha accentuato nel tempo l'utilizzo di impianti più efficienti incrementando il ricorso a fonti di energia pulita e rinnovabile. La strada da percorrere è ancora lunga e piena di ostacoli. Per questo tutti noi dobbiamo dare il nostro contributo con azioni che si possono fare ogni giorno: riciclare, usare meno plastica, non sprecare risorse.

Domenico Ramunno 3 A

La tutela dell'ambiente

La tutela dell'ambiente intende contribuire a salvaguardare il diritto di ogni individuo, delle generazioni attuali e di quelle future, di vivere in un ambiente adatto ad assicurare la sua salute e il suo benessere. La crescita della popolazione e la rapida espansione dell'agricoltura contribuiscono al deterioramento del territorio, infatti, in agricoltura si usano molti diserbanti, insetticidi, fertilizzanti e pesticidi che provocano inquinamento. La "nostra casa" sta andando in rovina, si sta spegnendo sempre di più e regge meno il peso dell'uomo. Stiamo distruggendo l'ambiente in cui viviamo e danneggiamo contemporaneamente la nostra salute. Nonostante il numero crescente di associazioni che tutelano la Terra, l'inquinamento continua a crescere: siamo sommersi da un mare di spazzatura e noi

stiamo precipitando nel suo fondo. Continuiamo disboscare: la percentuale del territorio ricoperto dalla vegetazione è in continuo calo. A causa del forte aumento della temperatura c'è stato un grande incendio in Australia che ha portato via circa 85mila chilometri quadrati di foreste. I deserti che avanzano minacciano le zone dedicate all'agricoltura e molte altre aree produttive. Volete sapere qual è un altro problema enorme? Beh, il riscaldamento globale sta portando allo scioglimento dei ghiacciai che hanno il compito di raffreddare la Terra nei mesi più caldi. Ma cosa succederebbe in mancanza di essi? Il livello degli oceani aumenterebbe coprendo una buona parte delle aree continentali che, tra alcuni anni, potrebbero venire completamente sommerse e gli habitat di molte specie animali cambierebbe spezzando il ciclo naturale. Siamo ad una svolta e tocca a ognuno di noi fare la propria parte. Casarola Grazia, Masi Veronica, Saccomanni Aldo 2B

La Puglia e la sua bellezza

Sappiamo che ogni territorio in Italia ha le proprie caratteristiche economiche, naturali, artistiche, ogni territorio ha la propria bellezza. La Puglia, una regione nel sud Italia ha caratteristiche uniche. Le pietanze tradizionali non solo sono apprezzate dai suoi abitanti ma anche dai turisti, come i vari tipi di focacce, dolci, prodotti caseari. Inoltre la Puglia offre una bellezza esplosiva con la penisola salentina, le spiagge ioniche e adriatiche, la zona delle gravine e delle Murge. Per non parlare delle bellezze artistiche sparse nel territorio da Castel del Monte ai monumenti del barocco leccese, ai ritrovamenti archeologici. Da sottolineare le sue caratteristiche economiche che

vedono la Puglia in crescita.

Alessia De Carne, Sylvia Bongermi-
no 3 A

FAI Laterza 2019/2021

Da una chiacchierata con Rosa Natile, referente FAI a Laterza Il FAI è nato dal desiderio di proteggere la bellezza del nostro Paese, per tutelare luoghi speciali, ma anche per dare un valore alle strutture più "semplici" e troppo spesso dimenticate. 1) COME VENGONO ORGANIZZATE LE GIORNATE FAI? Durante l'anno ci vogliono diversi mesi per scegliere i luoghi in cui si terranno delle visite guidate dai ciceroni. Quest'anno gli alunni delle scuole del territorio non avranno la possibilità di coprire il ruolo di cicerone, però l'associazione "on-life", formata da ragazzi, aiuterà il FAI. 2) CHE RUOLO HA? Sono le referente FAI a Laterza: gestisco l'organizzazione delle giornate insieme alle mie colleghe. 3) DIFFERENZA DI ORGANIZZAZIONE TRA 2 ANNI FA E ADESSO. C'è stata una bella differenza tra l'anno scorso e quest'anno. Sono ventinove anni che il FAI ha organizzato le giornate FAI di primavera, quest'anno a Laterza è stato il settimo anno. L'anno scorso non si è potuto fare per colpa della quarantena, adesso siamo in zona gialla e si potrà realizzare, ma per accedere ai luoghi bisogna prenotare online, non si possono costituire grandi gruppi perché è necessario rispettare le norme anti covid-19. 5) COME FATE A SCEGLIERE I LUOGHI TRA TUTTE LE BELLEZZE CHE IL NOSTRO PAESE OFFRE? I luoghi che vengono aperti al pubblico sono spesso luoghi di culto come chiese, santuari, cappelle... invece se sono di proprietà private chiediamo la disponibilità di aprirlo al pubblico. Dominga scarati, Cecilia Natile 2^B

Giornate primavera: alla scoperta delle bellezze del territorio

Durante i giorni del 15 e 16 Maggio 2021 si sono svolte le giornate FAI di primavera, aperti al pubblico i luoghi simbolo di Laterza. Santuario Mater Domini e Cripta di Santa Domenica, le giornate FAI sono l'occasione per riscoprire la storia di questo meraviglioso luogo di culto attraverso la guida dei volontari FAI e il racconto dei narratori dell'associazione ONLIFE. Dopo mesi di zona rossa si riapre a pieno, seguendo tutte le norme anti-covid. "Ci è mancato troppo visitare la nostra città, scoprire nuovi luoghi, acquisire nuove conoscenze" parole che lasciano capire quanto sia mancato il dover camminare presso i luoghi simbolo della nostra città.

Giovanni Maddalena 3 C

Passo di Giacobbe

Cari esploratori della natura, se siete amanti dell'esplorazione a tutto tondo, il nostro territorio ha una vastissima scelta di luoghi che potranno entusiasmarvi. Munitevi di curiosità e perseveranza, e prendiamo il largo verso la nostra celeberrima terra delle Gravine, una garanzia, un dono della natura per il popolo laertino che da secoli ha il privilegio di vivere nella terra delle mille meraviglie. Quello che non tutti sanno, è che la nostra gravina ha un fascino nascosto, pieno di luoghi da scoprire che raccontano una storia, parlano di leggende, ed è proprio il caso del Passo di Giacobbe, la cui bellezza cattura l'attenzione e l'interesse dei turisti durante le loro escursioni. Il Passo di Giacobbe è un enorme conca

naturale, dove tanto tempo fa si narra che dei pastori, mentre facevano pascolare le loro pecore, hanno scolpito in una parete da cui scorreva acqua, una donna svestita, dal cui seno e dalla cui bocca fuoriusciva acqua come da una fontana. Questa scultura è abbastanza difficile da trovare poiché è stata scolpita tanto tempo fa e oggi è ricoperta da muschio e piante varie. Alla fine di quest' enorme conca c'è un piccolo lago nel quale il sole, riflettendosi crea un fenomeno di indescrivibile bellezza; è davvero fantastico! è anche un posto con una vegetazione molto ricca e uno dei pochi posti di Laterza dove non ci sia tanto inquinamento ecco perché spesso gli animali si rifugiano lì. È pieno di enormi sassi rotondi bianchi, è molto divertente saltare da una pietra all'altra; il passo di giacobbe a piedi è quasi irraggiungibile. La miglior cosa da fare è andarci in auto e una volta vicini proseguire a piedi evitando di fare molta strada. La natura è sempre un posto magico dove rifugiarsi, e la nostra Gravina è ricca di paesaggi mozzafiato. La nostra Gravina è la nostra ricchezza, è come un testo poetico, poiché intender non la può chi non la prova.

Angelo Loforese 3 C

Agenda 2030

L'Agenda 2030 è un documento di programma, che si occupa del benessere delle persone, del pianeta e della prosperità. È approvato nel settembre 2015 dai paesi partecipanti all'ONU. Essa individua 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di 169 traguardi: i Paesi firmatari si sono impegnati a raggiungerli entro l'anno 2030. Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, economica, sociale ed ecologica, e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. Nigro Angelo, De Vietro Cristian, Tamborrino Gaia 2 B



Inganno ai ricchi

Ad alcuni bambini è proibito fare sorrisi. Parliamo di quelli che fin dalla tenera età hanno finito di essere bambini. Parliamo di quelli a cui è stata negata l'istruzione, il gioco e tutti gli altri diritti. Parliamo di quelli che fanno cose da grandi senza esserlo. Dall'India al Senegal, dal Nepal al Pakistan sono più di 150 milioni i casi di sfruttamento minorile. Altrettanti lavorano per soddisfare le voglie di ricchi clienti provenienti da Paesi lontani, così lontani da non accorgersi di queste realtà.

Nelle fabbriche, dove si producono tappeti raffinati, i bambini vengono visti dai clienti come apprendisti. Il giorno che ricevono visita da questi vengono trattati meglio del solito. Possono chiacchierare quando sono in fila e ricevono una colazione più abbondante. Privilegi, per loro che sono costretti a lavorare senza fiatare per non essere frustati. È imbarazzante come i padroni riescano a nascondere le pessime condizioni di vita di questi ragazzini. Condizioni a cui loro sono abituati. Di solito vengono venduti da piccoli per saldare debiti di famiglia e una volta entrati è difficile uscirne. Pensate ad un ragazzo che cresce in queste situazione: una volta diventato grande avrà sicuramente uno sguardo sul mondo diverso da chi ha vissuto una vita tranquilla. Sarà difficile per lui vivere nella società e socializzare con altre persone. I clienti non conoscono queste dinamiche, vengono quindi ingannati dai mafiosi dei tappeti. "Nessun bambino dovrebbe impugnare mai uno strumento di lavoro; unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e matite." Parole di un ragazzino che, dopo aver passato la sua infanzia dietro un telaio, ha conosciuto i suoi diritti ma non ha

potuto difenderli: Iqbal Masih era un ostacolo troppo imponente per la mafia pakistana dei tappeti.

Elena Bozza Leonardo Giannini 2^B



Sguardi di bambini

L'uomo è stato in grado di fare tantissime cose malvagie, a partire dalla violenza sulle donne, la mafia, la tratta degli schiavi fino ad arrivare al lavoro minorile. Qui, noi ragazzini di 12 anni, ci chiediamo come si fa a guardare un bambino negli occhi, afferrare strettamente una frusta, e con la massima arroganza, malvagità ma soprattutto ignoranza, iniziare a graffiare, rompere, strappare incessantemente la sua pelle, schiena, anima. Sapete quanti bambini e bambine muoiono per colpa del lavoro minorile? Ve lo dico subito, 152 milioni i bambini, 68 milioni sono bambine e 88 milioni sono bambini. Perché tutto ciò? Perché bloccare così la magnifica evoluzione dell'uomo? Forse quel bambino non meritava la vita, forse non aveva alcun diritto nella sua esistenza. L'articolo 32 della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza recita che gli Stati riconoscono il

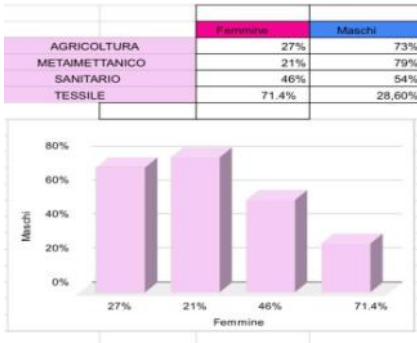
diritto del bambino ad essere protetto dallo sfruttamento economico e dal compiere qualsiasi lavoro rischioso o che interferisca con la sua educazione o che sia nocivo per la sua salute o per il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Come mai, allora, gli Stati riconoscono l'orrore del lavoro minorile, ma non interrompono la vendita di tutto ciò che viene fabbricato e prodotto? Per capire meglio analizziamo cosa è il lavoro minorile. Il lavoro minorile è concentrato maggiormente nelle fabbriche di cacao in Costa d'Avorio, dove i bambini arrivano tramite "motociclisti privati" (pagati ovviamente) che sottraggono questi fanciulli ad altri conducenti di autobus. Un bambino può arrivare a costare dai 700 euro in su. Come rimediare a questo ormai gigante problema? Si potrebbe iniziare con piccoli atti banali, come: non acquistare barrette di cioccolato: prima di prendere una di queste barrette, leggete attentamente l'etichetta sul retro, se c'è scritto "Cacao prodotto in Costa d'Avorio" rimettetelo immediatamente dov'era. Ricordate che in Costa d'Avorio alcune fabbriche si reggono solo e soltanto sullo sfruttamento di minori. Iniziate a sensibilizzarvi, inizieremo così a salvare, inizieremo a salvarci. L'odio è peggio di un'ascia, taglia il concetto di vita senza neppure conoscere la fattezze di un'anima.

Elena Leone 2 B



Disuguaglianze di genere

Al tempo di oggi si sente ancora parlare di disuguaglianze di genere. Andando ad analizzare meglio questo argomento ci sono dei numeri-



che ci aiutano a capire meglio quello di cui stiamo parlando. Come si può vedere ci sono ancora dei lavori che sono considerati strettamente maschili o femminili. Questo fatto è dovuto dal passato perché prima la donna aveva il compito di pulire la casa, cucinare e badare ai propri figli mentre l'uomo aveva il compito di lavorare e portare i soldi a casa. Quando finalmente le prime donne hanno iniziato a esporsi per i propri diritti non è stato affatto facile e dopo tanto tempo e lotte hanno iniziato ad avere una parità col genere maschile. Anche i salari alcune volte sono diversi anche svolgendo lo stesso lavoro o lo stesso impiego. Dopo tanto tempo finalmente il governo ha deciso di intervenire su questo argomento e ha stabilito che indipendentemente dal sesso i lavoratori ricevano la stessa retribuzione. L'organo legislativo europeo ha pubblicato un documento in cui sono introdotte misure che aumentano la tutela di ogni lavoratore su ogni campo di lavoro. Ed è per questo che oggi non possiamo sentire parlare di differenza di genere o di discriminazione di sesso nel campo lavorativo. Nunzia Valente 3 B

La violenza sulle donne

Negli ultimi anni si è assistito ad un radicale cambiamento della società e il tema sulla violenza sulla donna è nuovamente tornato alla ribalta: le donne sono entrate in modo nuovo, nel mondo del lavoro, cambiando le proprie abitudini quotidiane, volgendo così lo sguardo in una realtà diversa. Diversa perché il mercato del lavoro è legato agli uomini: le capacità di decidere e tutto ciò che richiede abilità vengono riservate agli uomini, così abbiamo la discriminazione per ciò che riguarda lo stipendio e non solo le donne che hanno un lavoro precario non hanno gli stessi diritti degli uomini, spesso il sesso femminile rischia di perdere il posto di lavoro se ha intenzione di "avviare" una gravidanza. Molte volte le capacità professionali femminili vengono meno oppure sottovalutate poiché si mira a mettere in risalto ciò che appare, l'estetica: la bellezza esteriore sovrasta di molto l'intelligenza nella società di oggi e intere selezioni per poter accedere ai posti di lavoro vengono effettuate con questo criterio. Qui si parla di violenza psicologica...prediligere il bello, ciò che piace, tralasciando il modo di essere e di pensare, inculcando così nella mente femminile un concetto completamente sbagliato. Il primo passo da compiere, quindi, sarebbe quello di cercare di modificare le culture dove il maschio ha ancora una posizione dominante e troppi privilegi da difendere, in alcuni casi, nell'ambito del tema sulla violenza sulla donna, donne che non reggono più alle violenze del marito o ex e del fidanzato o ex decidono di dire basta e per questo "incappano" in situazioni sgradevoli di continue molestie telefoniche ecc... Raramente le donne denunciano gli

abusi subiti, eppure spesso si tratta di violenze ogni giorno vengono sepolti sotto l'ombra del silenzio, per un senso di paura, pudore e speranza che le cose migliorino in futuro. In famiglia, tante donne violentate non denunciano gli atti violenti del marito o del compagno poiché credono che siano dimostrazioni di affetto o d'amore. Si sottomettono, si sacrificano per il proprio uomo ottenendo solo un vuoto interiore che non sarà mai colmato con l'amore che meriterebbero...si va avanti, a volte perdonando il gesto, credendo e autoconvincersi che quel gesto violento, una volta perdonato, non accadrà più; e invece, è solo pura illusione. La paura e il pudore che "si venga a sapere", ma anche il sol fatto di salvare la famiglia, spingono le donne a subire e a trovare "scuse" e sotterfugi in grado di nascondere i fatti. Le donne cercano delle scuse, non solo per nascondere ma spesso si sentono in dovere di chiedere scusa anche per una colpa che realmente non hanno. L'uomo non ha il diritto di "alzare le mani" sulla donna per nessun motivo. In relazione al tema sulla violenza sulle donne, esiste la giornata mondiale contro la violenza sulle donne che non è stabilita come un evento del calendario ma non deve essere nemmeno, solo un giorno nel quale ci si ricorda che la donna non deve subire violenza ma deve essere la giornata nella quale si deve combattere per migliorare in seguito. ci sono molti casi in cui la violenza diventano omicidi. gli omicidi sulle donne sono un fenomeno in via di espansione di cui si sta sentendo molto parlare in Italia e in molti altri paesi. Rossella Matera 3B



I ragazzi: un passo avanti rispetto agli adulti

Nell'agenda 2030, contenente 17 obiettivi da raggiungere entro l'anno 2030, prevede al punto 5, il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze. Questo obiettivo è importantissimo per la società di oggi, perché vede impegnati gli Stati a dare ascolto alle donne, difenderle e al lavoro per eliminare tutti i pregiudizi a cui siamo abituati. Obiettivo già raggiunto nelle fasce d'età che vanno dagli 11 ai 16 anni. Soprattutto nei ragazzi educati a 360°. Cresciuti con pari opportunità, menti aperte e istruiti all'uguaglianza tra uomo e donna. Questi sono nati in una società in cui la donna ha già alcuni diritti ed è protagonista quasi al pari dell'uomo. Non sono stati abituati allo stereotipo della donna che non può fare determinate cose. Loro non si stupiscono se vedono una ragazza tirare calci ad un pallone, giocare ai videogiochi o rimettere a posto la catena della bici. Per loro è normale che il papà cucini, si occupi delle faccende domestiche e badi ai figli mentre la mamma lavora. È per questo che sono loro a portare avanti l'ideale della parità di genere dando esempio ai più grandi. Il quinto obiettivo dell'agenda 2030 è incoraggiato dal comportamento di questi ragazzi e ne prende esempio. Come dovrebbe fare tutta la popolazione per superare tutti i tipi di pregiudizi e stereotipi. "Quanto più libere saranno le donne, tanto più lo saranno gli uomini. Perché chi rende schiavo è a sua volta schiavo." Queste sono le parole di Louise Nevelson che, in noi ragazze e ragazzi di 12 anni, lascia il segno.

Elena Bozza, Elena Leone, Pasquale Rosano e Gabriele Giacoia 2 B

Israeliani contro Arabi

Il conflitto che riguarda il territorio israeliano e palestinese, si fonda su motivi che risalgono a molto tempo fa. Con la fine della seconda guerra mondiale, nacque lo Stato di Israele con la divisione della Palestina in due parti. Con questo evento iniziarono subito gli scontri tra queste due Nazioni, perché molti palestinesi erano stati cacciati dalle terre dove si sarebbero stabiliti gli israeliani. I gruppi di destra israeliani vogliono creare uno Stato etnocentrico in cui non ci siano arabi-israeliani, ma solo ebrei e per questo, centinaia di persone sono state mandate via dalle loro case. L'ONU ha definito illegale questo tentativo di esproprio, tanto da far sembrare gli ebrei non più vittime come dice la storia, ma carnefici. I numerosi scontri armati hanno causato una serie di conseguenze catastrofiche. Al momento sono 213 le vittime palestinesi, ammazate dagli aerei da guerra israeliani, e sono stati coinvolti anche 61 bambini e ragazzi e anche 36 donne. A questi attacchi la Palestina ha reagito riprendendo a lanciare razzi. Nella zona contesa tra i due schieramenti, cioè la Striscia di Gaza, la situazione diventa sempre più difficile, perché oltre alla bruttissima situazione, che qui si sta vivendo, si aggiunge anche il Coronavirus: l'unico laboratorio Covid 19 della Striscia è stato distrutto per via del bombardamento di un palazzo che si trovava lì vicino. La scorsa notte l'ospedale di Shifa ha ricevuto circa 120 feriti, molti dei quali feriti gravemente e per questo molte parti dei loro corpi sono state amputate. Altri si sono ritrovati con traumi alla testa e al torace dovuti a schiacciamenti, altri ancora, invece, con ustioni provocate da esplosioni. L'ospedale ha ricevuto tantissimi

pazienti che non è riuscito a ospitare, forse, per via dell'assenza di altre camere o di altri strumenti ospedalieri. Si è lottato tanto e si sta lottando ancora adesso per uscire dalla pandemia dovuta al Coronavirus, e sembra quasi un paradosso che Israele sia stato il primo Stato ad uscire dall'emergenza legata al Covid e ora sta seminando morte sia all'interno della Nazione che all'esterno.

Gianluca Vizziello, Giovanni Rosano e Leonardo Giannini 2^B

Guerra arabo-israeliana

All'inizio del 1948 gli ebrei, sopravvissuti alla persecuzione ebbero un lungo scontro contro la lega araba, contraria alla proclamazione dello stato israeliano. Da allora ci sono state turbolenti guerre tra arabi-palestinesi ed ebrei-israeliani. Il 10 maggio 2021 il gruppo politico e paramilitare palestinese Hamas ha lanciato un attacco missilistico contro Israele colpendo obiettivi della Città Santa e imponendo l'abbandono dei fedeli ebraici del Muro del Pianto. Il motivo dell'attacco da parte di Hamas si deduce dall'incremento della politica espansionistica di Israele degli ultimi mesi: il Paese governato da Benjamin Netanyahu ha infatti recentemente occupato il quartiere palestinese di Sheikh Jarrah distruggendo diverse abitazioni e costringendo delle famiglie palestinesi ad abbandonare le loro case. Sempre Israele aveva inoltre approvato delle rappresaglie da parte della polizia contro i palestinesi presso la Spianata delle Moschee. Durante gli scontri erano stati feriti almeno 300 palestinesi stando a quanto riportato dalla Mezzaluna Rossa. Nigro Angelo, De Vietro Cristian, Tamborrino Gaia 2 B

La scoperta di un pianeta extrasolare

Gli studiosi hanno scoperto un nuovo pianeta chiamato Ltt 9779b, distante dalla Terra 260 anni luce, scoperto grazie a un calo di luminosità della stella, di cui i primi segnali si sono colti nel 2018 dall'osservatorio Tess. Il pianeta extrasolare che oggi è entrato a far parte della famiglia dei pianeti, cioè Ltt 9779b, per le sue caratteristiche inusuali aveva fatto pensare ad un errore, perché è un pianeta con temperature che superano i 1.700 °C. A individuare Ltt 9779b hanno contribuito sia telescopi terrestri sia spaziali. I primi segnali furono colti nel 2018 dal Transiting Exoplanet Survey Satellite, il telescopio spaziale della Nasa progettato per cercare nuovi pianeti, registrando una periodica diminuzione della luminosità in una stella, chiamata Ltt 9779, distante dalla Terra 260 anni luce. A completare il lavoro fu, successivamente, il telescopio dell'Osservatorio Eso La Silla, il quale confermò che i cali di luminosità della stella erano dovuti al passaggio di un pianeta, che si frapponeva tra la stella stessa e la Terra. Il pianeta fu classificato come "pianeta nettuniano", etichetta attribuita a quella categoria dei pianeti la cui massa è simile o maggiore a quella di Nettuno. Ltt 9779b infatti, ha una massa quasi doppia rispetto a quella di Nettuno, con un diametro leggermente più grande e una densità quasi uguale a quella del pianeta del sistema solare; inoltre Ltt 9779b per compiere un giro completo intorno alla sua stella, impiega appena 19 ore terrestri. E come dice l'astronomo James Jenkins: «La scoperta di Ltt 9779b è stata una vera sorpresa, perché la maggior parte dei casi di esopianeti che transitano con perio-

di inferiori a un giorno, risultano poi essere errori. Questo invece si è confermato reale». Giovanna Clemente, Annamaria Leogrande 3 A

Alla conquista dello spazio La conferma della presenza di acqua sulla Luna

Apollo 11 fu la missione spaziale che portò i primi uomini sulla Luna, ovvero gli astronauti statunitensi Neil Armstrong e Buzz Aldrin il 20 luglio 1969. La prima passeggiata lunare fu trasmessa in diretta televisiva per un pubblico mondiale. Nel mettere il primo piede sulla superficie della Luna Armstrong commentò l'evento come "un piccolo passo per l'uomo, un grande balzo per l'umanità". Apollo 11 concluse la corsa allo spazio intrapresa dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica nello scenario più ampio della guerra fredda, realizzando l'obiettivo nazionale che il presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy aveva annunciato il 25 maggio 1961 in occasione di un discorso davanti al Congresso degli Stati Uniti. Egli sosteneva, infatti: "prima che finisca questo decennio, di far atterrare un uomo sulla Luna e farlo tornare sano e salvo sulla Terra". Dopo altre missioni che hanno portato l'uomo sulla luna, il 26 Ottobre 2020 La Nasa ha confermato di aver scoperto depositi di acqua sulla Luna, nella parte rivolta verso la Terra. L'annuncio è stato dato nel corso di un evento in live streaming mondiale e anticipato da un tweet del numero 1 dell'ente spaziale americano: "Abbiamo confermato per la prima volta l'acqua sulla superficie della Luna illuminata dal sole- ha scritto Bridenstine - Non sappiamo ancora

se possiamo usarlo come risorsa, ma sapere di avere acqua sulla Luna è la chiave per i nostri piani di esplorazione per le missioni Artemis". La scoperta di acqua sulla luna costituisce un enorme passo avanti in vista del ritorno degli esseri umani sulla Luna, pianificato con le missioni Artemis a partire dal 2024, perché si potrà utilizzare, almeno in parte, l'acqua che c'è lì anziché portarla dalla Terra. Carmelo Trigiante 3 C

La superluna rossa

Superluna, così viene chiamato il fenomeno della luna piena rosa avvenuto nella notte tra il 26 e 27 Aprile 2021. È una Superluna perché è una luna piena e allo stesso tempo è più vicina del solito, ovvero si trova nel punto in cui la distanza fra la Luna e la Terra è minore, ed appare più grande ai nostri occhi. Il nome di Luna rosa è dovuto all'apparizione speciale del nostro satellite, che coincide con la colorazione del muschio rosa, un fiore voluminoso. La Nasa spiega che questo nome è stato attribuito dalle tribù di nativi americani e tramandato poi nei secoli per indicare una caratteristica di questa pianta che fiorisce in questo periodo. Il fenomeno è stato visibile in tutto il mondo; in Italia, la luna piena è apparsa ufficialmente il 27 aprile alle 5:31. Per chi invece voleva assistere a questo spettacolo spaziale da smartphone, tablet o pc, il Virtual Telescope, grazie ai suoi strumenti mobili, ha ripreso la Superluna Rosa mentre sorgeva all'orizzonte di Roma in diretta. Questo fenomeno lunare indica un momento di rinascita e riflessione mentre accogliamo la primavera. Inoltre ha reso i cuori delle persone molto più dolci e romantici. Sara Tamborrino 3 C

Esopianeti e super terre: Nobel fisica 2019 alla caccia dei mondi alieni

Nel 2019 alcuni scienziati e astrofisici hanno avuto il Nobel per la fisica per aver scoperto dei nuovi esopianeti e super terre. Il 2019 è stato sicuramente l'anno della caccia ai mondi alieni, tanto da meritare anche parte del Nobel per la fisica. Il premio Nobel per la fisica 2019 è stato assegnato a: James Peebles, Michel Mayor e Didier Queloz, per le scoperte "teoriche in fisica cosmologica". Ad oggi sono oltre 4 mila gli esopianeti scoperti che differiscono tra loro per forma, dimensione, orbite e caratteristiche. Ci sono dei pianeti di tipo extrasolare, questi si definiscono super terre quando hanno una massa compresa tra 1,9 e 10 masse terrestri. Questa classe di pianeti è compresa dunque tra i giganti gassosi e tra i pianeti rocciosi, come la Terra e quest'ultima è la più grande dei pianeti rocciosi. Questi pianeti extrasolari sembrano quasi gemelli della nostra Terra. Ci sono anche giganti di ghiaccio simili a Nettuno e ancora pianeti gassosi come il nostro Giove. Un nuovo tipo di pianeta "soffice" è stato poi identificato dai ricercatori della NASA. Si tratta di una classe di pianeti dall'atmosfera ricca di elio e idrogeno, che hanno una dimensione dell'ordine di cento volte inferiore a quella dei pianeti giovanili, ma di dimensioni simili. Sicuramente nei prossimi anni continuerà la ricerca degli scienziati ai "mondi alieni".

Francesco Laterza 3 A

La conquista dello spazio

Lo spazio è sempre stato un argomento che ha interessato le persone perché racchiude l'ignoto. Da anni gli scienziati e gli astronauti

cercano di scoprire per pezzi i misteri dello spazio. La missione su Marte, ad esempio, è stato un importante passaggio per lo sviluppo mondiale e ha risvegliato in molti l'interesse per lo spazio e per la riconquista della Luna. Facciamo un passo indietro nella "storia spaziale". Il 4 ottobre del 1957 l'URSS aveva lanciato in orbita lo Sputnik 1, il primo satellite artificiale del mondo. Il primo ottobre del 1958 sono iniziate le operazioni della Nasa. Il clima della guerra fredda convinse USA e URSS ad investire nel settore per il primato sulla conquista dello spazio. Per i successivi 15 anni l'attività della NASA si concentrò principalmente su tre programmi: Mercury, Gemini e Apollo. I sovietici nel 1961 avevano spedito Yuri Gagarin a volare intorno alla Terra per 108 minuti. Nel 1961 l'astronauta Alan Shepard divenne il primo uomo statunitense ad arrivare nello spazio. Il volo avvenne a bordo della capsula spaziale Freedom 7, che partì da Cape Canaveral e fu recuperata in mare. Nel 1969, con la missione Apollo, Neil Armstrong divenne il primo uomo della storia a camminare sulla Luna. L'anno successivo la missione Apollo 1 fu rovinosa. A 56 ore dal lancio la rottura di un serbatoio dell'ossigeno aveva causato molti problemi a diversi sistemi di bordo, impedendo così l'allunaggio, l'equipaggio però riuscì a tornare a casa. Successivamente abbiamo assistito all'era degli Shuttle e alla creazione di società private che investono nel settore. Il settore spaziale è particolarmente dinamico e ogni anno viene creata almeno una agenzia spaziale. Con questi dati e lo sviluppo della tecnologia per il futuro si prevede che i vari paesi riusciranno a realizzare ulteriori passi in avanti per la conquista dello spazio. Alena Passarelli 3 A

Marte, nuove scoperte

Marte è un pianeta misterioso. Le agenzie spaziali di tutto il mondo si pongono domande alle quali tutt'ora cercano risposta: c'è vita su Marte? Si può vivere? In questi ultimi anni molte agenzie spaziali, ad esempio la Nasa, hanno provato a esplorarlo con degli aiutanti che non sono esseri viventi, bensì robot. Prima che arrivasse quest'ultimo, l'agenzia Spaziale Europea (ESA) era riuscita a trasportare su Marte il lander Schiaparelli e una sonda robotica chiamata Exomars, con lo scopo di compiere degli studi sul pianeta e permettere le telecomunicazioni. L'AGI - Trace Gas Orbiter a bordo di Exomars ha permesso di svelare in che modo l'acqua di Marte si disperde nello spazio. Essa col passare del tempo, si trasforma sia in idrogeno che in ossigeno che fuoriescono dall'atmosfera. Inoltre conoscere le potenziali riserve sia ambientali che sotterranee potrebbe aiutarci a conoscere i continui cambiamenti di questo pianeta. Ciò può essere effettuato attraverso lo studio del vapore acqueo e di acqua 'semi-pesante'. Un'altra scoperta importante è stato il ritrovamento di vulcani. Infatti uno studio del Planetary Science Institute potrebbe aver fatto luce sulla probabile attività dei vulcani marziani. Fino a qualche mese fa la comunità scientifica era concorde che l'attività vulcanica di Marte poteva essere datata tra i tre e quattro miliardi di anni fa, un ampio periodo che ha visto molte tensioni. Però il nuovo studio porta alla luce diverse prove dell'attività vulcanica marziana, avvenuta sul pianeta circa 50.000 anni fa. Tuttavia gli scienziati pensano che ci siano ancora attività vulcaniche. Gianluca Vizziello, Giovanni Rosano e Leonardo Giannini 2^B

Alla conquista del pianeta rosso

Perseverance, il più giovane rover marziano della NASA, ha iniziato lo studio di un cratere che anticamente era un lago. Dalle foto delle rocce del pianeta rosso gli scienziati potranno creare la sequenza temporale che ha portato alla scomparsa del lago. La ricostruzione temporale esatta di questi eventi potrebbe aiutare molto nella datazione delle rocce, di cui si potrebbero conservare le prove. Con una fotocamera chiamata WATSON sono state scattate delle foto dettagliate delle rocce. Con delle telecamere dotate di zoom, poste sulla "testa" di questo rover, sono state eseguite delle ricognizioni del terreno di Marte; con un laser della Super-Cam, puntato su alcune rocce specifiche, si possono rilevare le varie composizioni chimiche.

Un'importante domanda alla quale gli scienziati vogliono rispondere è se alcune di queste rocce sono di origine sedimentaria o ignee. E' anche vero però che ogni roccia potrebbe avere un'origine diversa. Le rocce ignee sono come degli orologi naturali che se studiati permettono agli scienziati di capire quanto tempo fa si sono formate e di conseguenza cercare di creare una sequenza temporale più precisa possibile. Anche se il rover della NASA non è dotato di uno di quei martelli da geologo, utili per raccogliere un campione di roccia e scoprirne la "storia", han altri modi per individuare gli elementi rocciosi, nonostante le polveri che si sono depositate sopra il terreno. Una volta finita questa operazione gli scienziati saranno in grado di raccogliere le informazioni utili per ricostruire, in questo caso, la sequenza temporale del cratere.

Michele Giannico, Asia Perrone, Francesco Venezia 2^B

Viaggi turistici su Marte

"Porterò l'uomo su Marte con SpaceX, ma qualcuno all'inizio probabilmente morirà" ha detto Elon Musk. Marte è il quarto pianeta del sistema solare in ordine di distanza dal Sole; è visibile a occhio nudo ed è l'ultimo dei pianeti di tipo terrestre dopo Mercurio. Non è difficile arrivare su Marte, dato che si trova ad una distanza raggiungibile con le tecnologie a nostra disposizione, e per un veicolo spaziale con un volo di una durata tra i 6 e i 9 mesi con una traiettoria a massimo risparmio di propellente. La NASA ha promesso di inviare i primi esseri umani su Marte entro il 2030; imprenditori dall'ego smisurato come Elon Musk hanno rilanciato, promettendo i primi viaggi entro il 2024. Arrivare su Marte è probabilmente il viaggio più dispendioso nello spazio, ma anche più semplice. Considerando che ogni 26 mesi Marte e la Terra si trovano alla minore distanza, quel periodo sarebbe il più adatto per partire. Con la tecnologia SpaceX il viaggio durerebbe circa 80 giorni. Il vero ostacolo per i piani a lungo termine è l'atmosfera marziana. Elon Musk prevede di rendere abitabile il pianeta bombardando le calotte polari di Marte, per far sì che il ghiaccio sciolto liberi vaste quantità di anidride carbonica attivando un vero e proprio effetto serra.

Andrea Capodiferro 3 C

Detriti spaziali nell'orbita terrestre

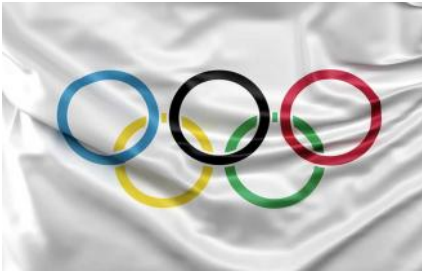
L'uomo, dopo aver distrutto la Terra, sta allargando i confini dell'inquinamento. Ormai dalle prime spedizioni spaziali, dal 1957, lo spazio si sta riempiendo di scarti poiché i vari satelliti rotti, i propulsori

utili all'attraversamento dell'atmosfera, i vari pezzi di vernice e altro che si staccano dalle navicelle e dai satelliti non vengono recuperate e quindi girano nella nostra atmosfera. Intorno all'orbita terrestre sono presenti innumerevoli detriti, dovuti alle migliaia di spedizioni spaziali. Proprio per il fatto che questi rifiuti possono essere ostacoli per le future spedizioni, si rileva con i radar le posizioni dei detriti per evitare contatti e si utilizzano strati di alluminio di pochi millimetri per proteggere l'oggetto spedito nello spazio. Secondo stime teoriche tra i diversi oggetti nello spazio ne sono presenti di dimensioni dai 10 cm a 1 cm. e, secondo il modello Master dell'ESA (1996), parecchie miliardi che misurano tra i 0,1 mm a 1 cm. Questi oggetti, anche se piccoli, raggiungono velocità che possono causare danni. Dal lancio dello Sputnik, nel 1957, ad oggi, sono stati effettuati oltre 4000 lanci nello spazio, che hanno prodotto, fra l'altro, i detriti di cui stiamo parlando. Circa il 22% sono satelliti ormai non più funzionanti, la maggior parte dei quali per uso militare. Un ulteriore 17% è costituito da stadi propulsivi di razzi, che vengono rilasciati nella fase finale di un lancio. Circa il 13% è costituito da elementi che si usano normalmente sui satelliti artificiali e infine, il 43% è costituito da frammenti dovuti a circa 150 esplosioni e a pochissime collisioni, 2 o 3, che sono un evento molto raro. È tempo di cominciare a ripulire anche la nostra atmosfera nelle altezze spaziali.

Samuele Calò 3 A



Parlando di sport



Le olimpiadi

I Giochi olimpici dell'era moderna sono un evento sportivo quadriennale che prevede la competizione tra i migliori atleti del mondo in quasi tutte le discipline sportive praticate nei cinque continenti. Nel corso del mese di gennaio 2020 erano state sollevate le prime preoccupazioni su quale potesse essere l'impatto che la diffusione del COVID-19 potesse avere sui Giochi della XXXII Olimpiade. Mentre si registravano i primi casi positivi in Giappone sul finire di gennaio, gli organizzatori dei Giochi di Tokyo 2020 rassicurarono che la situazione era sotto monitoraggio e che sarebbero state prese tutte le precauzioni nella preparazione dei Giochi. Nel frattempo, diversi tornei di qualificazione ai Giochi olimpici stavano venendo spostati di sede o rinviati a data da destinarsi per l'acuirsi dell'emergenza sanitaria nei vari Paesi nel mondo e con la dichiarazione dello stato di pandemia di COVID-19 da parte dell'OMS l'11 marzo 2020. Inoltre, nonostante la necessità di effettuare test antidoping in modo estensivo prima dei Giochi, l'agenzia mondiale antidoping (WADA) dichiarò che la salute pubblica e la sicurezza dovevano avere la priorità. I giochi olimpici sono stati posticipati a Estate 2021, con sede Tokyo. Possiamo ricordare Edoardo Mangiarotti, attuale detentore del titolo di vincitore con più medaglie olimpiche in Italia. Edoardo Mangiarotti, infatti, è stato uno schermi-

tore e dirigente sportivo italiano. È lo schermitore più titolato della storia, oltre che uno degli sportivi con più medaglie.

Gli europei

Gli europei (o campionati europei) sono dei tornei in cui 24 nazioni si sfidano in un torneo europeo di calcio, è considerato il massimo torneo calcistico europeo per nazionali maschili. Gli europei 2020/2021 sono iniziati l'11 Giugno 2021 a Roma dopo i gironi le nazioni che si sono posizionate nei primi 2 posti nei loro gironi potranno accedere alle fase ad eliminazione diretta che avranno inizio dal 26 Giugno all'11 Luglio 2021 ovvero il giorno della finale. I gironi sono formati da 4 squadre, nel girone dell'Italia ci sarà la Turchia, Galles e Svizzera. Nel torneo ci potrà essere un giocatore che potrebbe essere premiato con il premio Puskas, ovvero il goal più bello dell'anno, ma solo durante la cerimonia dei Best FIFA Football Awards, verso la fine della stagione.



Cronaca

Poco tempo fa è arrivata l'ufficialità: "We are the people" sarà l'inno degli europei 2021; la canzone di Martin Garrix, Bono e The Edge è stata considerata perfetta per questa edizione, in quanto ricorda quanto una canzone possa guardare alle sfide che il mondo deve affrontare, un inno all'unità perché lo sport deve unire e non dividere.

Mattia Di Candia Giovanni Perrone
3 B

Le olimpiadi, un nuovo motivo per seguirle

Le olimpiadi sono tra gli obiettivi più ambiti di un'atleta. Purtroppo, l'anno scorso le olimpiadi di Tokyo sono state rinviate a causa covid. Quest'anno dovrebbero svolgersi e iniziare il 23 luglio. Questa è la prima volta che un'olimpiade viene rinviata. Il Giappone e la sua capitale sono stati scelti attraverso una selezione grazie alla quale hanno superato le città di Istanbul e Madrid. Durante il mese di gennaio del 2020 le olimpiadi erano già a rischio a causa dei primi contagi in Giappone. Il 24 marzo 2020 in un comunicato, il CIO e il comitato organizzatore annunciarono ufficialmente che, a causa della pandemia di COVID-19 in atto, i Giochi di Tokyo sarebbero stati rinviati. Tra aprile e maggio 2020 vennero sollevati ulteriori dubbi circa la possibilità che i Giochi potessero essere svolti anche nel 2021. Il presidente del CIO Thomas Bach dichiarò che la riorganizzazione dei Giochi e quello che il comitato organizzatore stava facendo era un lavoro mastodontico, così come affermò che i Giochi sarebbero stati cancellati nel caso non fosse stato possibile disputarli nell'estate 2021. Nelle olimpiadi di Tokyo, inoltre faranno il loro esordio altri 5 sport, così come proposti al CIO il 28 settembre 2015 dal comitato organizzatore: karate, baseball/softball, lo skateboard, l'arrampicata sportiva e il surf. I cinque sport proposti furono approvati il 3 agosto 2016 dal CIO. Gli appassionati di sport non vedono l'ora che queste olimpiadi inizino anche perché con l'aggiunta di questi altri sport la competizione sarà sicuramente più emozionante.

Giuseppe Russo 3 C

E queste porte le chiudiamo?

Riparte a pieno il calcio ma il dilemma sembra restare uno; giocheremo a porte aperte o a porte chiuse? Dopo la vittoria dell'Inter si è visto che, nonostante la partita fosse stata giocata a porte chiuse, fuori dallo stadio si è creato un assembramento di oltre duemila tifosi che durante il periodo pandemico è troppo! Molti studiosi dopo questo avvenimento sostengono che l'assembramento si crea lo stesso, tanto vale aprire gli stadi, ridurre il numero di spettatori e giocare a porte aperte! Non tutti ovviamente sono di quest'idea, si sta ancora decidendo il da farsi ma intanto il popolo del web dice la sua e tra tante idee diverse c'è chi dice che è rischioso aprire e bisogna aspettare finché non saremo tutti vaccinati. C'è chi è impaziente di tornare a vedere le partite dal vivo, c'è chi invece spera solo di tornarci il prima possibile.

Domenico Bozza 3 C

La superlega- superleague



La Superlega ha fatto subito scandalo in Europa perché una

nuova competizione in questo periodo difficile e a mezzo circuito chiuso non ha entusiasmato gli amanti del calcio e dello sport in genere. La Superlega è una competizione privata a numero chiuso parallela alle competizioni FIFA e ai due campionati continentali, ovvero UEFA

Champions League e UEFA Europa League. I club fondatori e quindi partecipanti di diritto sono Barcellona, Real e Atletico Madrid, Manchester United e City, Liverpool, Chelsea, Tottenham, Arsenal, Juventus, Milan e Internazionale Milano. Queste dodici squadre saranno ammessi di diritto ogni anno a questa competizione. Altri tre club devono ancora entrare a far parte dei club fondatori. Sono Bayern Monaco, Borussia Dortmund e PSG. Le prime due squadre hanno già dichiarato di non essere interessate al progetto invece la terza non è stata ancora invitata. I posti totali sono venti e quelli che rimangono devono essere determinati ogni anno con qualificazioni. La data di inizio è ancora incerta ma i club fondatori hanno comunicato che sarà svolta al più presto. Il presidente del progetto è Florentino Perez. I 20 club saranno divisi in due gironi da dieci squadre con partite di andata e ritorno. Le squadre che si schiereranno tra le prime tre del girone si qualificheranno direttamente alla fase a eliminazione diretta, mentre le quarte e le quinte faranno dei playoff. Le 8 squadre rimaste si qualificheranno per i quarti di finale con partite di andata e ritorno. La finale si giocherà in partita secca con sede scelta ogni anno. La Superlega è un progetto al quale da diverso tempo stavano lavorando alcuni dei più influenti club europei. Questo tipo di competizione ha fatto immediatamente scandalo nel calcio europeo e non solo. La UEFA assieme alla FIFA ha minacciato una causa milionaria contro tutti i club fondatori e non. Inoltre ha minacciato i club e i loro giocatori di esclusione dalle Nazionali e da tutte le competizioni UEFA e FIFA se il progetto andrà avanti. Oggi solo tre squadre sono ancora interessate al progetto ov-

vero Juventus, Real Madrid e Barcellona. Le altre nove squadre fondatrici "hanno riconosciuto rapidamente i loro errori" come hanno detto in un Twitter. Su questo argomento ci sono discussioni infuocate e molti tifosi sono divisi su questa idea. Molte realtà sportive hanno definito questa competizione come "una truffa del calcio", sottolineando che i club volevano solo fare del bene alle loro casse e non il bene del calcio. Attualmente la maggior parte dei tifosi è sfavorevole contro al progetto, o truffa del calcio come molti lo definiscono. Queste persone sono contrarie allo svolgimento di questo torneo perché porterebbe ulteriore ricchezza ai club che già hanno un fatturato alto. Andrebbero quindi alla deriva le società più piccole perché senza tanti capitali per continuare. Inoltre un altro punto è che in questo nuovo campionato ci sarebbero scontri molto frequenti tra le grandi squadre e non ci sarebbe più quell'emozione che vede in un match sfidarsi una squadra forte e una "meno forte" durante il quale si spera che quest'ultima squadra possa vincere e raggiungere un sogno e di sogni il calcio ne ha regalati tanti negli anni. Altri invece pensano che la Superlega sia un progetto che rivoluzionerà il calcio europeo e non solo e che non sarebbe male mettere sul piatto questa opzione. Un progetto va sempre sperimentato per vedere se funziona o meno. Queste persone pensano che non ci sia niente di male nel fare un progetto simile che potrebbe arricchire i club che vi partecipano ma potrebbe cambiare il mondo del calcio ridimensionando il potere di FIFA e UEFA. Per ora il progetto sembra accantonato ma chi può dire cosa accadrà.

Leandro Di Taranto, Giuseppe Losito, Pasquale Giannini 3 A

Juventus out dopo 9 anni di dominio in Italia

La Juventus dopo nove anni di dominio classificandosi per nove anni di fila in testa alla classifica del campionato italiano, pone fine al suo record ma soprattutto finisce un'era. La Juve finisce il percorso da record con il nuovo allenatore ancora inesperto Andrea Pirlo, ex giocatore della Juve che si è ritirato nel 2017 nel New York City. Viene criticato dai tifosi bianconeri per la stagione deludente che ha fatto fare alla formazione bianconera. Si parla di un ritorno di Massimiliano Allegri alla Juventus per far tornare di nuovo la Juve campione in Italia, e per avere anche un obiettivo in Champion League. Nella stagione 20/21 la squadra nominata campione in Italia è l'Inter. Giuseppe Perrone 3 A



Onlife: adolescenti che cambieranno il loro paese

L'estate scorsa, le idee, i sogni, l'energia di alcuni adolescenti hanno dato vita ad un'associazione: Onlife. Questo accade a Laterza, un paesino in provincia di Taranto.

Questa associazione è innovativa perché composta da soli ragazzi che vanno dai 14 ai 18-19 anni. Creata con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità alla parità, alla tolleranza, al rispetto e alla valorizzazione del loro territorio, essa offre tante opportunità. Qui i ragazzi hanno la possibilità di esprimere le loro opinioni, la loro creatività e di migliorare il mondo in qualità di giovani cittadini. In base ai loro interessi, gli associati partecipano alle attività di vari gruppi: quello culturale, scolastico, solidale, sanitario, ecologico, sportivo e musicale. I gruppi organizzano attività accessibili da tutti e, in alcuni casi, in collaborazione con altre associazioni. Per esempio il gruppo ecologico, nei mesi di aprile e maggio, si è impegnato in due raccolte di rifiuti in paese collaborando con l'associazione FAI. Il gruppo solidale, in occasione della festa della donna, ha donato alcuni prodotti igienici alle famiglie più bisognose presso il centro Caritas. I gruppi collaborano anche tra di loro. Per esempio, il 26 aprile, il gruppo solidale e quello scolastico hanno organizzato una raccolta di libri per donarli a chi, in questo periodo di pandemia, non ha potuto comprarli. I ragazzi di questa organizzazione sono ottimi cittadini del mondo perché si occupano di tematiche attuali e le rendono proprie. Dimostrano che non solo gli adulti possono fare qualcosa per cambiare il nostro pianeta. Si fanno sentire organizzando tantissime attività e soprattutto non si fermano mai. Loro danno prova che, in questa società, anche noi adolescenti abbiamo voce in capitolo e che siamo noi a dover migliorare il mondo in cui viviamo.

Elena Bozza, Gaia Tamborrino Leonardo Giannini e Asia Di Natale 2^B

Dante 700



Anno 2021, settecento anni dalla morte di Dante, per ricordare questo evento le scuole a livello nazionale hanno realizzato varie attività. Anche noi nel nostro piccolo. Nell'ambito di #DanteSocial abbiamo trasformato le cantiche in poesie in rima baciata per spiegare in pochi versi l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso. In cima al Purgatorio nel Paradiso terrestre ci sono due fiumi, il Letè e l'Eunoè. Uno fa dimenticare il male, l'altro fa ricordare il bene. Usando le rime baciata abbiamo scritto delle poesie basandoci sulle nostre esperienze personali per evidenziare ciò che vogliamo dimenticare e ricordare. Un'altra attività è stata quella di individuare un luogo che per noi è il Paradiso sulla Terra con un padlet. L'altra iniziativa è stata quella del Dante e il coding online, consiste nel realizzare su scratch il viaggio di Dante. Tenendo presente il progetto iniziale abbiamo ridisegnato personaggi e luoghi.

Alice Carrera, Maria Mastrodome-nico, Antonello Tria, Giusy Biasco 2 A



Il nuovo vento dei lettori: l'ebook sostituisce il cartaceo

L'era che stiamo vivendo è caratterizzata da un crescente progresso tecnologico e per i lettori ci sono nuovi eventi da affrontare. Sarà capitato a tutti di abbandonare il cartaceo per cominciare a leggere i libri in un formato alternativo. Per chi si immedesima sempre più nel mondo della lettura, c'è una novità che pian piano sta facendo concorrenza al tradizionale libro cartaceo che tutti siamo abituati a tenere tra le mani, a sniffare per il suo inimitabile profumo di pagine nuove. Per i lettori c'è questo e altro e sono pronti a cavalcare l'onda delle novità, qualcuno sostiene che la tecnologia possa addirittura rivoluzionare questo sistema e fornire innumerevoli proposte ai giovani. Il fenomeno a cui stiamo assistendo è la crescita tumultuosa dei libri in formato digitale, più comunemente conosciuti come e-book, che pur non restituendoci le stesse emozioni di un libro cartaceo, costituiscono un'alternativa che sembra avvicinare tanti giovani al piacere della lettura, forse ispirati da quest'ultima tendenza. Definiamo cos'è un e-book: questa parola è l'abbreviazione di electronic book, ovvero libro elettronico, veri e propri file che contengono dei libri riproducibili per mezzo di vari dispositivi tra cui gli e-reader. Questi libri digitali possono essere scaricati gratuitamente oppure con pagamento. La scelta di un e-book può fare bene anche al portafoglio dei lettori, poiché hanno un costo minore rispetto al cartaceo. Oggi l'83% del mercato dei libri è dominato da

quelli in formato digitale, ci sono molti vantaggi, tra i quali, il fatto che può essere portato ovunque, non occupa spazio e sta comodamente in borsa, contendendo non un libro, ma tutta la nostra collezione. Cari amanti della lettura, sebbene i nostri amati libri cartacei siano insostituibili, ammettiamo che gli ebook potrebbero portare più di qualche vantaggio. Chissà se tutti apprezzeranno questa proposta, ma soprattutto continueranno ad incrementare il numero dei nuovi lettori? Poiché le innovazioni sono sempre dietro l'angolo, solo proseguendo lo scopriremo, e chissà, magari i lettori non ne potranno più fare a meno.

Alessia 3 C

Erasmus+

Finalmente siamo riusciti a realizzare la mobilità degli insegnanti in Italia, accogliendo tre insegnanti polacchi e tre croati dal sette all'undici Giugno nell'ambito di un progetto Erasmus. Riprendere le mobilità reali ci dà speranza di riprendere le nostre attività "normali" per il prossimo anno scolastico. Per l'Erasmus quest'anno, non potendo esserci le mobilità causa pandemia, abbiamo realizzato varie iniziative sulla piattaforma eTwinning. Ad ottobre alcuni ragazzi di terza hanno realizzato ricette croate e polacche, a dicembre non sono mancati regali e scambi di auguri, a Febbraio abbiamo dato vita ad una competizione poetica per il giorno di San Valentino, a marzo abbiamo approfondito un argomento importante ovvero la sicurezza in rete: "Cyber Safety Internet". Usare eTwinning è bello ma vivere le mobi-

lità lo è di più.

Riccardo Calabrese, Giuseppe Cristella, Adriana De Biasi, Serena Fraccascia, Leonardo Di Candia 2 A

Viaggio d'istruzione online

Il viaggio d'istruzione online consiste nel visitare luoghi tramite internet. Noi abbiamo visitato palazzi e monumenti antichi affacciate sui mari di Taranto, siamo andati al museo Marta per visitare gli ori e le armature antiche che risalgono ai tempi dei greci, abbiamo visto in un'altra sala una tomba di un atleta. Usciti dal museo la regia ha proposto un video live sui delfini. Ci siamo spostati al Campomarino di Maruggio, al mare delle persone ci hanno spiegato quali siano le piante in via d'estinzione. Ci siamo spostati ad Alberobello, lì abbiamo fatto il risveglio muscolare a suon di pizzica e abbiamo visitato i trulli. Siamo andati a Locorotondo, abbiamo visitato il centro storico. Siamo andati alla riserva naturale di torre Guaceto lì ci hanno fatto vedere le tartarughe marine in un centro di riabilitazione, c'erano tante piccole tartarughe. Alla fine di questa "specie di gita" ci hanno dato un attestato. Quest'anno non era possibile fare un viaggio dal vivo per colpa della pandemia così hanno avuto l'idea di fare un viaggio virtuale anche se noi volevamo andare dal vivo a visitare questi posti meravigliosi, speriamo il prossimo anno di poterlo fare. È stato comunque un divertimento.

Giovanni De Biasi, Ferdinando Barbetta, Flavio Musaj, Kevin Scaramuzzo 2 A